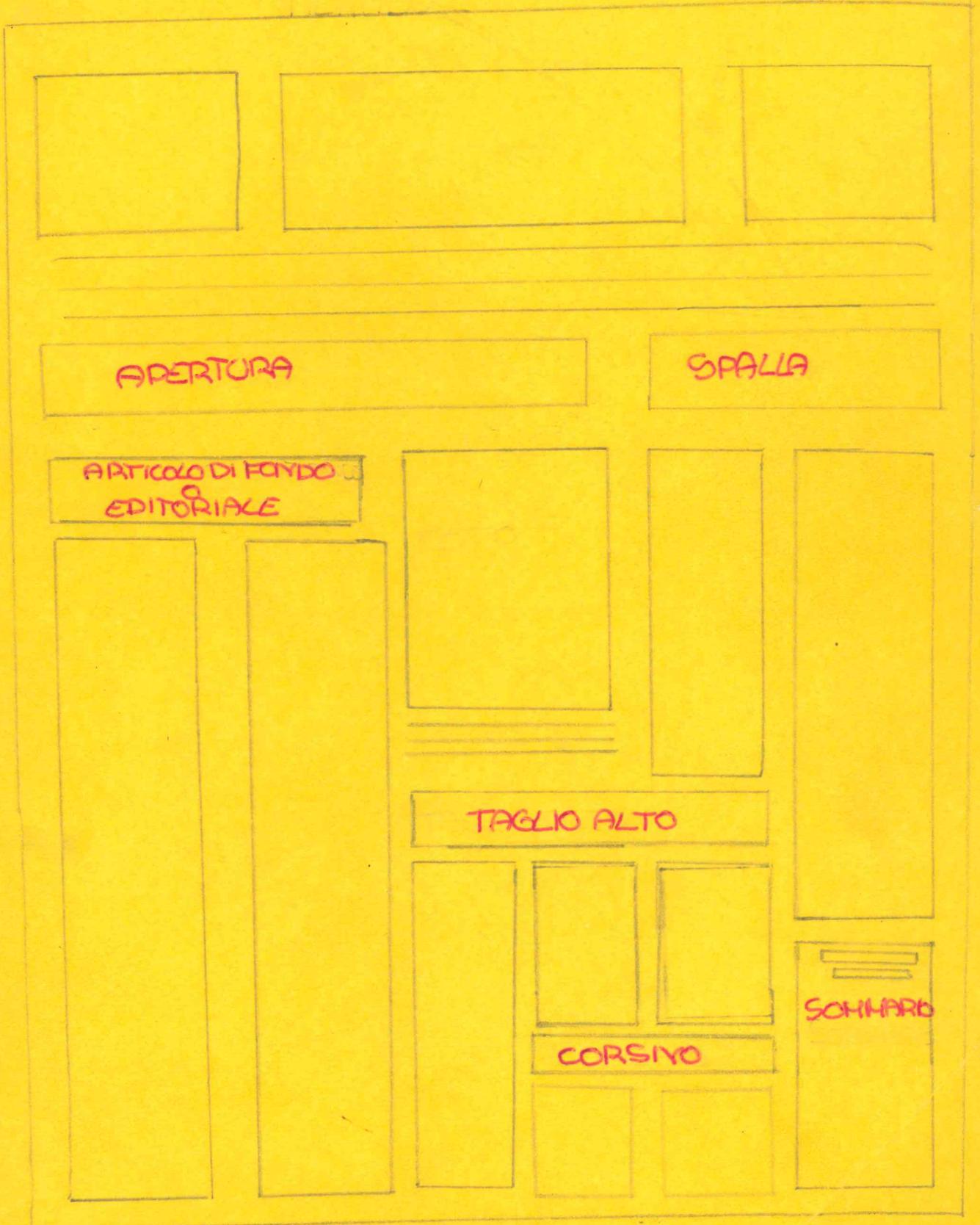


IA

* QUOTIDIANO *

MEINABO'



STORIA del QUOTIDIANO

Nel 1445 Gutenberg inventò la stampa; ma dovevano passare almeno quattro secoli, prima che si arrivasse alla creazione dei primi veri quotidiani, come noi li conosciamo. Per tutto il '500 e il '600 l'uso della stampa, fu indirizzato solo all'edizione di opere filosofiche, religiose e politiche. Si stampavano anche ordini, leggi, da parte dei governi dei vari stati queste venivano stampate su grandi fogli e incollate sui muri delle case: erano le "grida"; in altre parole i primi manifesti.

Per arrivare al giornale vero e proprio la strada è ancora lunga: deve nascere l'esigenza di avere notizie della propria città, del proprio paese o di altre nazioni.

Le notizie erano diffuse quasi esclusivamente a voce e soltanto i governi, gli eserciti o le banche disponevano di corrieri per ricevere o trasmettere notizie. Alla fine del 1700 sarà introdotto, prima in Inghilterra, poi in tutta l'Europa il primo servizio postale regolare; ma si trattava di scambi di corrispondenza a carattere privato.

Tuttavia la pubblicazione di notizie su piccoli fogli, le "GAZZETTE" si era già sviluppata, ma era sottoposta a una severa censura; in Inghilterra dovevano avere l'approvazione del re, dell'Arcivescovo di Canterbury e del vescovo di Londra; stampavano non più di 200 o 300 copie e spesso portavano notizie vecchie di una settimana.

Il regime di censura sulla stampa fu per molti anni davvero pesante; specialmente gli autori e gli editori delle gazzette subivano condanne per aver dato informazioni contrarie agli interessi dei governi, i quali però capirono come attraverso questo strumento potessero formare e indirizzare l'opinione della gente: nacquero perciò le gazzette che appoggiavano i governi e di cui i governi si servivano per ottenere consenso da parte della popolazione.

Il giornale d'informazione guadagnava sempre più terreno; prima venivano riportate le notizie, poi vi furono rubriche dedicate alla scienza, alla moda, al teatro ecc. Ma proprio la necessità di seguire il più possibile gli avvenimenti, fa sì che si senta l'esigenza del QUOTIDIANO: un giornale che ogni giorno riporti i fatti che accadono nel paese o in stati esteri.

IL PRIMO VERO QUOTIDIANO ESCE A LONDRA NEL 1702.

Nella prima metà del Settecento i giornali cominciano ad uscire in ogni paese Europeo; è del 1765 il primo quotidiano in lingua italiana, il DIARIO VENETO, che riporta per qualche anno le notizie della Repubblica di Venezia. È proprio negli Stati Uniti che si arriva al riconoscimento della libertà di stampa senza censura preventiva.

All'inizio dell'800 il giornale si industrializza e diventa una vera e propria impresa: con un capitale e una proprietà, con un numero sempre maggiore di dipendenti (giornalisti, tipografi, impiegati, corrispondenti esteri). Con l'uso di macchine sempre più perfezionate, si è in grado di stampare alcune migliaia di copie l'ora; con il telegrafo le notizie arrivano rapidamente e con la ferrovia la distribuzione raggiunge un pubblico più vasto. Alla fine dell'800 ci si avvia, come per il New York Times a una tiratura di un milione di copie quotidiane.

Il perfezionamento tecnologico che permette di conoscere oggi quanto sta accadendo in ogni parte della terra ha le sue tappe principali in questo secolo: l'INVENZIONE DEL TELEFONO, poi quella del TELEGRAFO SENZA FILI di GUGLIELMO MARCONI NEL 1899, alle prime TELESKRIVENTI. Fino alla trasmissione di fotografie e di immagini a distanza.

Un esempio di quale potere abbia sempre avuto il giornale nella formazione dell'opinione pubblica è "il caso Dreyfus" avvenuto alla fine del 1800 in Francia. Egli era un capitano di stato maggiore, di origine ebraica, accusato ingiustamente dal governo di essere una spia tedesca, degradato e condannato ai lavori forzati. Uno scrittore allora molto famoso, scrisse sulla prima pagina de l'AURORE nel 1898 un articolo appassionato in difesa del capitano; tale articolo fece nascere molte polemiche, ma alla fine il capitano fu riconosciuto innocente.

I QUOTIDIANI in ITALIA

IL SECOLO sorse nel 1866, appoggiato alla casa editrice Sonzogno; nel 1875-76 nasce il CORRIERE DELLA SERA con grossi investimenti da parte di un industriale cotoniero. Attorno alla fine del 1800 nascono il RESTO DEL CARLINO di Bologna e il MESSAGGERO a Roma.

Il primo quotidiano sportivo è LA GAZZETTA DELLO SPORT; poi STADIO a Bologna, TUTTOSPORT a Torino, IL CORRIERE DELLO SPORT a Roma.

Nel 1896 esce L'AVANTI, il primo quotidiano di partito (partito socialista). Negli inizi del 1900 esce IL POPOLO D'ITALIA di Mussolini sostenuto da alcuni gruppi industriali e dall'appena nato partito fascista.

La libertà di stampa è sempre più minacciata dalle violenze fasciste: l'Avanti è ormai in misere condizioni per i ripetuti incendi della sua tipografia ed anche il Popolo, continuamente sequestrato e bruciato è costretto a chiudere: questo giornale aveva fino a poco prima denunciato sulle sue pagine gli esecutori e i mandanti dell'assassinio di Don Minzoni e di Giacomo Matteotti. *ORGANO DELLA D.C.*

Un quotidiano nato da poco l'Unità, organo del partito comunista, fu sequestrato più di una volta, perchè le leggi consentivano a Mussolini di farlo.

Nel 1926 vi fu il decreto definitivo di scioglimento dei partiti e dei loro organi di stampa (quotidiani dei partiti: l'Avanti, il Popolo, l'Unità). *→ P.C.I.*

Dopo il 1945, con la fine della 2^a guerra mondiale e del regime fascista, vi è di nuovo la fioritura di iniziative editoriali: ritornano gli organi dei partiti politici, ritorna un giornalismo impegnato. Nel 1956 esce il Giorno che introduce i fumetti, i giochi, l'oroscopo, punta sulla cronaca locale, arrivano alla pubblicazione di fotografie a colori.

Verso la fine degli anni sessanta aumenta il numero di copie vendute dai giornali, ma il loro bilancio comincia a diventare passivo (quando cioè le spese superano il ricavato).

Agli inizi degli anni settanta nascono nuovi giornali: il Manifesto, Lotta Continua, il Giornale Nuovo.

I dati che seguono sono riferiti all'anno 1981

PRINCIPALI GIORNALI ITALIANI	PROPRIETA' (padrone del giornale)	TIRATURA (copie stampate)
Il Corriere della sera	Ed. Rizzoli	oltre le 500.000. =
L'Unità	organo del PCI	" "
La Stampa	FIAT	" 400.000. =
IL Giornale Nuovo	De Agostini Montedison	" 200.000. =
LA Repubblica	Caracciolo <i>Montedison</i>	" 200.000. =
Il Resto del Carlino	A. Monti Petroliere	" 200.000
L'Avanti	organo del PSI	" 50.000. =
Il Popolo	" della DC	" "
La Gazzetta dello Sport (è il giornale sportivo più venduto in Italia)	Ed. Rizzoli	" 400.000. =
La Nazione	Monti Petroliere	" 200.000. =

le pagine del quotidiano

- La pagina di un giornale generalmente misura cm. 43x59 circa;
- complessivamente ogni giorno il giornalista ha cm² 20 da riempire di parole e di immagini;

- questi dati non corrispondono a tutti i giorni. La domenica offre dai 4 ai 5 m quadrati.

*solo per quei quotidiani che hanno
più pagine alla domenica -*

COSA TROVIAMO NEL QUOTIDIANO:

- Cronaca politica - ^{CRONACA} economica - ^{CRONACA} sindacale - ^{CRONACA} nera - pubblicità - annunci economici - colonne o pagine delle inserzioni - rubrica dei lettori - il direttore risponde - lo sport - programmi radio-televisivi - cinematografici - manifestazioni di ogni genere - cronaca cittadina - l'oroscopo - strisce fumetti - giochi enigmistici - servizi fotografici - inserti a colori - informazioni culturali - ecc...

LA NOTIZIA

Le notizie che fanno informazione sono generalmente quelle sprovviste di ogni commento, cioè la notizia come semplice registrazione dei fatti.

La notizia diviene più connotativa e **persuasiva** quando prevale il commento o intervengono precise tecniche della **manipolazione** della informazione quali: l'invenzione, la sottolineatura, il posto della notizia nella pagina, i caratteri tipografici, l'impaginazione, il linguaggio giornalistico, le omissioni.

*non dare alcuna
informazione -*

La stesura della notizia rispetta i seguenti interrogativi:

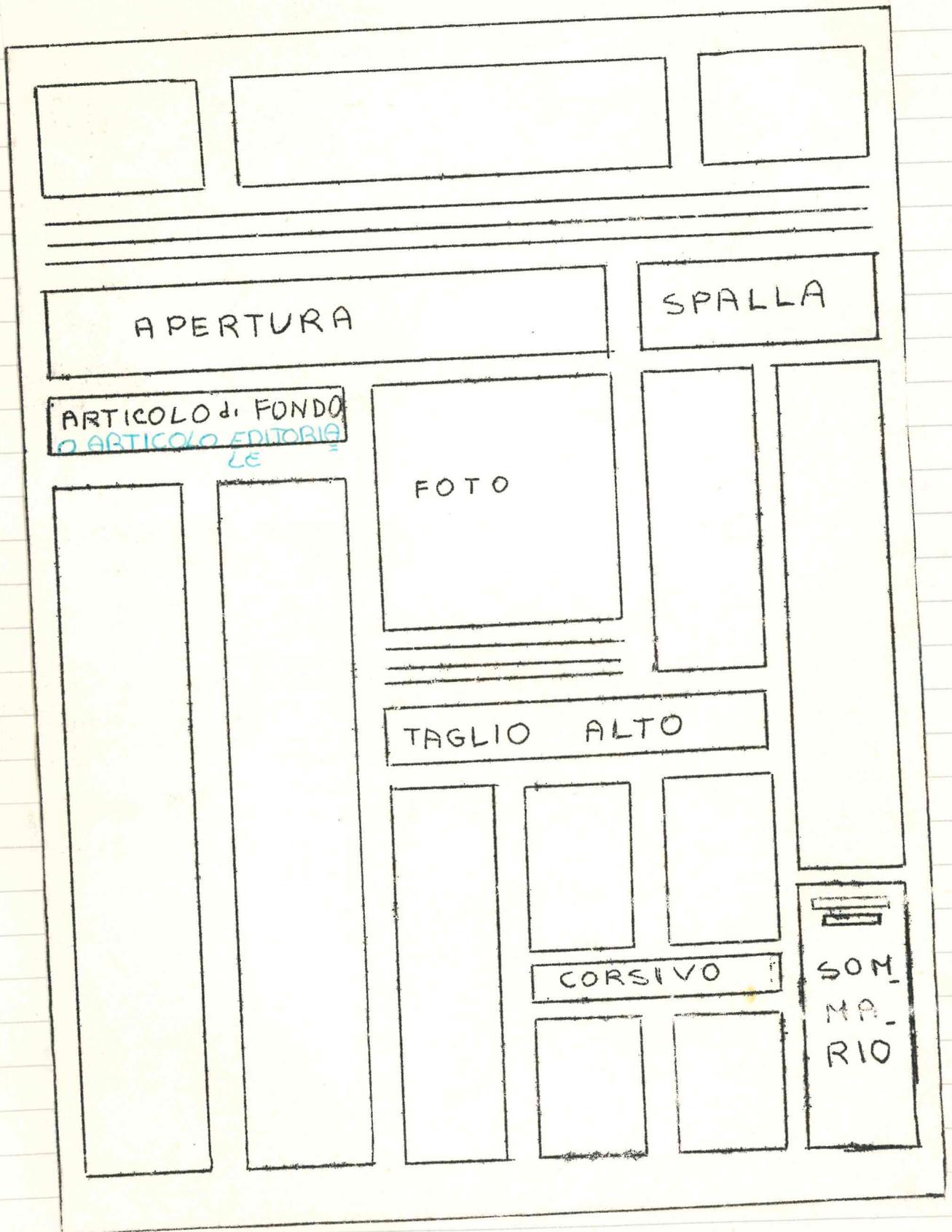
chi? - **dove?** - **quando?** - **che cosa?** - **perché?** -

Altri elementi che caratterizzano la notizia: **Il titolo** - **l'impaginazione** e **la grafica**. ** che l'articolo occupa nella pagina ↑*

Il linguaggio giornalistico ha un suo stile e vuole alcune regole:

- uso del congiuntivo e del condizionale;
- uso delle virgolette e capoversi/prefissi (anti-super)
- uso del discorso diretto/indiretto
- posizione delle parole - uso degli stereotipi
- uso delle tautologie - uso del linguaggio figurato
- economia linguistica (titolatura)
- linguaggi speciali (termini tecnici)

come si presenta il QUOTIDIANO



I legni incisi della Galleria Estense di Modena

Quattro secoli di stampa nell'Italia settentrionale

500, 600, 700, 800

Direttore della mostra: *Jadranka Bentini* - Soprintendente reggente per i Beni Artistici e Storici di Modena e Reggio Emilia
 Periodo: 1 Giugno - 30 Settembre 1986
 Sede: Modena - Chiesa di S. Carlo
 L'esposizione sarà corredata da catalogo.

Il sondaggio sistematico della collezione di matrici xilografiche appartenente alla Galleria Estense mette in evidenza uno dei nuclei più interessanti di legni incisi raccolti nell'arco di 4 secoli, dal tardo '400 all'800. Gran parte di essi furono utilizzati dalla Tipografia Soliani di Modena sia per la produzione di immagini per almanacchi, calendari, giochi, sia per quella di alfabeti, tappezzerie e soprattutto per libri. Altrettanto interessante è l'attività dei Soliani come tipografi ducali documentata da pubblicazioni di carattere storico e celebrativo inerenti ai personaggi e ai fatti estensi e comprendenti gli editti e le grida ducali. Tale produzione costituisce un patrimonio dalle implicazioni ben più che locali, un preziosissimo archivio di immagini, una fonte di informazioni insostituibile per la storia della stampa.

Ricardetto fratello di Rinaldo da Monte Albano
 Legno veneziano del XVI sec.
 Modena, Galleria Estense

RICARDETTO
 FRATELLO DI RINALDO
 DA MONTE
 ALBANO



Alessandro Tassoni
La secchia rapita
 Modena Bartolomeo Soliani, 1744
 Modena, Biblioteca Estense



LA SECCHIA RAPITA
 POEMA EROICOMICO
 DI ALESSANDRO TASSONI
 PATRIZIO MODENESE.
 Con le Rime scritte dal
 DI GASPARE SALVIANI
 ROMANO.
 E con le Note di
 GIANNANDREA BAROTTI
 FERRARESE.
 Le Varie Letture de' Telli a penna, e di molte Edizioni
 DELLA VITA DEL POETA
 SCRITTE
 DA LODOVICO ANTONIO
 MURATORI
 BIBLIOTECARIO DEL SERENISSIMO
 SIGNOR DUCA DI MODENA.
 SECONDA EDIZIONE.

IN MODENA MDCCCLIV.
 Per la Tipografia di Bartolomeo Soliani, Stampatore Ducale, Gio: Jacopo di Agostini.

Gli annali relativi all'attività della tipografia Soliani

Responsabile scientifico: *Ernesto Milano* - Biblioteche Estense e Universitaria di Modena

La ricerca si propone di considerare i prodotti della Tipografia Soliani a partire dal 1646, anno in cui Bartolomeo stampa la sua prima opera: quindi, con il titolo di stampatore Ducale, realizza opere di carattere popolare e d'occasione (le più belle), scritti del Vedriani e del Testi, componimenti poetici e letterari, introducendo il formato "elzevir". Continuerà la produzione con il figlio Viviano e con gli eredi, tra cui Bartolomeo junior (attivo dal 1695 al 1752), stampatore delle opere muratoriane e di una fastosa "Secchia Rapita" del Tassoni. L'indagine si conclude all'anno 1799, proseguendo l'attività della Tipografia sotto la ragione sociale di "Eredi Soliani", attivi sino al 1870.

* opera muratoriana =
 libri delle stampe mo-
 done e Ludovico
 Antonio Muratori
 la sua più famosa
 e famosa delle cose
 italiane italiane
 scritte scritte

il Settecento Estense

MODENA - GIUGNO/SETTEMBRE 1986

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - COMUNE DI MODENA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARTISTICI E STORICI DI MODENA E REGGIO EMILIA

l'arte degli Estensi

LA PITTURA DEL SEI E SETTECENTO A MODENA E REGGIO

Palazzo Comunale

Galleria Civica

Galleria Estense (per tale sede è previsto inoltre l'usuale biglietto d'Ingresso)

i legni incisi della Galleria Estense

QUATTRO SECOLI DI STAMPA NELL'ITALIA SETTENTRIONALE

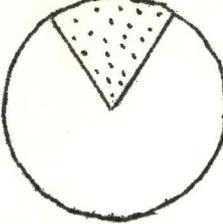
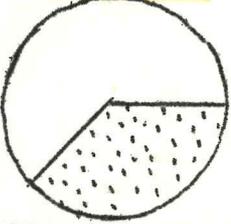
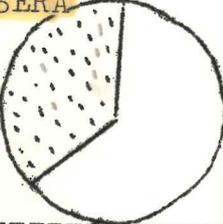
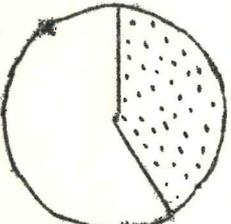
Chiesa di San Carlo

D № 4006

biglietto omaggio



SCHEMA DI LAVORO DI UN IPOTETICO QUOTIDIANO

	REDAZIONE	TIPOGRAFIA	
MATTINO 	prima riunione col direttore	contatti del direttore con corrispondenti e inviati.	composizione della pubblicità
	il redattore capo redige l'elenco delle varie pagine, con le loro testate	contatti del capo servizio con i corrispondenti e i collaboratori	
POMERIGGIO 	Prima stesura del menabò	passaggio del materiale per le pagine che chiudono per prime	sistemazione della pubblicità nelle pagine
	Aggiustamento del materiale negli spazi predisposti dal menabò delle varie pagine		composizione
SERA 	seconda riunione col direttore	passaggio del materiale per le pagine che chiudono per ultime e aggiustamento per tutte le pagine	impaginazione delle pagine che chiudono per prime
	stesura dei menabò definitivi		
NOTTE 	controllo delle ultime notizie		si completa il montaggio delle pagine
	turno di guardia		tiratura
			spedizione

LA PUBBLICITA' NEI GIORNALI
 (I dati fanno riferimento al 1981)

IL CORRIERE DELLA SERA	43,3%
IL RESTO DEL CARLINO	31,5%
LA STAMPA	35,7%
AVANTI	12,6%
LA REPUBBLICA	20,0%
IL POPOLO	12,5%
L' UNITA'	14,2%



NOMENCLATURA DEI PRINCIPALI PROTAGONISTI ADDETTI ALLA FORMAZIONE E ALLA NASCITA DI UN QUOTIDIANO

- DIRETTORE:** figura fondamentale di un giornale; egli è responsabile per legge, di quanto viene scritto sulle colonne del suo giornale.
- REDATTORE:** giornalista che lavora alla redazione; scrive articoli, titoli dopo aver letto una quantità impressionante di notizie: occorre leggere tutto, confrontare, ricavare spesso una sintesi efficace.
- CAPO SERVIZIO:** ogni settore del giornale (cronaca, sport, politica ecc.) si definisce "servizio"; perciò i capi dei vari servizi si chiamano così.
- INVIATO SPECIALE:** giornalista che raccoglie le notizie in luoghi lontani dalla sede del giornale. A differenza del corrispondente, l'inviato non lavora fisso in un luogo, ma cambia di volta in volta destinazione.
- CORRISPONDENTE:** giornalista che lavora lontano dalla sede del giornale; invia le notizie per telefono, per posta o per teleshivente.
- PROTO:** capo della tipografia.
- LINOTIPISTA:** compone le righe dell'articolo, battendo su una tastiera simile a quella delle macchine da scrivere.
- TIPOGRAFI:** tutti i tecnici (come il proto e il linotipista) addetti alla composizione grafica del giornale.

LE MACCHINE

- TELESCRIVENTE:** terminali delle agenzie di stampa; radiocomandate a distanza, trasformano direttamente in parole scritte gli impulsi che ricevono.
- ROTATIVA:** * enorme macchina che stampa i giornali; da una parte ingoia chilometri di carta, che srotola da grandi bobine; dall'altra emette i giornali già pronti per la spedizione ai punti di vendita.

GLI ARTICOLI E ALTRE INFORMAZIONI

- TESTATA:** è il nome del giornale
- TIRATURA:** è il numero di copie del giornale stampate in rotativa.*
- SERVIZIO:** articolo di particolare impegno; in genere vengono programmati qualche giorno prima della loro pubblicazione.
- SPALLA:** è detto articolo di "spalla" quello che appare in alto a destra.
- TAGLIO:** sono detti articoli di "taglio" quelli che vengono collocati a metà altezza o in basso sulle pagine; si diranno perciò tagli medi o tagli bassi.
- EDITORIALE:** si chiama così l'articolo di fondo, quello cioè che esprime il giudizio del giornale sul fatto più importante della giornata; l'autore è quasi sempre il direttore o un suo strettissimo collaboratore.
- SOMMARIO:** inizi di articoli (o addirittura soltanto titoli) che trattano sommariamente (senza entrare nei particolari) un argomento e in genere rimandano alle pagine interne del giornale.
- AGENZIA D'INFORMAZIONI:** è un'organizzazione nazionale o internazionale che si occupa di raccogliere le notizie e di trasmetterle ai giornali ad essa abbonati.

Avere in fatto le notizie: il telegrafo, l'abbonamento, la radio, il telefono

SERVIZIO POSTALE

Diffondere in fatto il quotidiano: processo, mani a mezza, ricezione

QUOTIDIANI SPORTIVI: Tutto sport, calcio, giornale delle sport, Calcio delle sport

QUOTIDIANI ORGANI

DI

PARTITO

= L'Unità (PCI), Il popolo (DC), L'Avanti! (PSI)

QUOTIDIANI D'INFORMAZIONE: Repubblica, Corriere della sera, Il Ponte del cardinale, La Stampa, La nuova, Il messaggero, Il giornale nuovo, Il manifesto
↓
QUOTIDIANI POLITICI Il giorno

CRONACA POLITICA (ESTERA AD ANNO)

**Usa-Urss, sullo scudo spaziale
«il dialogo si può riannodare»**

CRONACA POLITICA ITALIANA

**Decreto-sfratti
Non c'è accordo
nel pentapartito**

CRONACA SINDACALE

Meccanici, partita dif

CRONACA CULTURALE

**Vienna
sedotta
dal «Ballo»
di Abbado**

10^a VITTORIA *

BOFFO

CRONACA SPORTIVA

* **Ciclismo: sprint
di Boffo nel
giro del Medio Po**

CRONACA NERA

**Un urto, poi lo scoppio
Gpl uccide automobilista**

CRONACA LOCALE

**«Finanziaria» e politica sociale
stasera Lucio Magri al Barozzi**

* 10^a VITTORIA
DI
BOFFO

CORRIERE DELLA SERA

DEL LUNEDÌ

VENDITA ALL'ESTERO	
Cile Esc. 2	Grecia Dr. 6
Danimarca Kr. 1,20	Inghilterra Sh. 1/6
Francia Fmk 0,70	Iran Rls. 20
Germania DM 0,70	Israele I.L. 0,90
	Jugoslavia Din. 180
	Kenya Sh. 2
	Libano P.L. 80
	Libia Pts. 5
	Malta Sh. 0/10
	Messico Peso 4,5
	Nigeria Sh. 2/9
	Norvegia Kr. 1,30
	Olanda Fl. 0,65
	Parigi Soles 10
	Portogallo Esc. 6
	Romania Lei. 6
	Somalia So. 1,25
	Spagna Ptas. 9
	Sud Africa R. 0,25
	Sud Rhodesia Sh. 2
	Sudafrica R. 0,25
	Svezia Kr. 1,10
	Svizzera Fr. 0,70
	Thailandia Baht. 7
	Turchia Lira. 90
	Tunisia Milt. 90
	Uganda L.T. 1,90
	Uruguay S.U. 20
	U.S.A. Cents. 35
	Venezuela Bs. 1,25

Redazione - Amministrazione - Tipografia: 20100 Milano - Via Solferino 29
 Pubblicità - Abbon.: 20100 Milano - Via Solferino 28 e via S. Margherita 15 - Direz. Pubbl.: id. via Solferino 36
 Telefono: da Milano 83.39; Intercomandato (02) 665.941 - Ind. telegr. CORSERA - telex 31021 - c/c post. 3/533

TARIFE DELLE INSERZIONI
 per l'Italia (imposta pubblicità e I.G.E. 9% in più)

Pubblicità commerciale L. 800	per mm.	Necrologie L. 650	per
Idem, in posizione prestab. L. 1.000		Adesioni al tutto L. 900	
Avvisi occasionali L. 1.000	colonna	Piccola Pubblicità: vedere singole pubbliche.	parola
Richieste e off. personale L. 1.000		Echi di cronaca, viaggi, ecc. (abbinati col Corriere	
Finanziari, legali, sentenze L. 1.200		d'informazione): L. 2000 per riga - minimo 3 righe.	

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno		Sem.	Trim.	ESTERO (1)	Anno		Sem.
	Corriere della Sera	L. 18.000	L. 9.350	L. 4.850		L. 4.850	L. 29.000	L. 14.850
Corriere con edizione lunedì	> 21.000	> 10.850	> 5.600	> 5.600	> 33.500	> 17.100	> 8.550	
Corriere d'informazione	> 18.000	> 9.350	> 4.850	> 4.850	> 29.000	> 14.850	> 7.425	
Domenica del Corriere	> 6.000	> 3.000	> 3.000	> 3.000	> 9.850	> 4.900	> 4.900	
Corriere dei Piccoli	> 4.500	> 2.250	> 2.250	> 2.250	> 8.300	> 4.150	> 4.150	
Amica	> 7.600	> 3.800	> 3.800	> 3.800	> 13.400	> 6.700	> 6.700	

Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/70

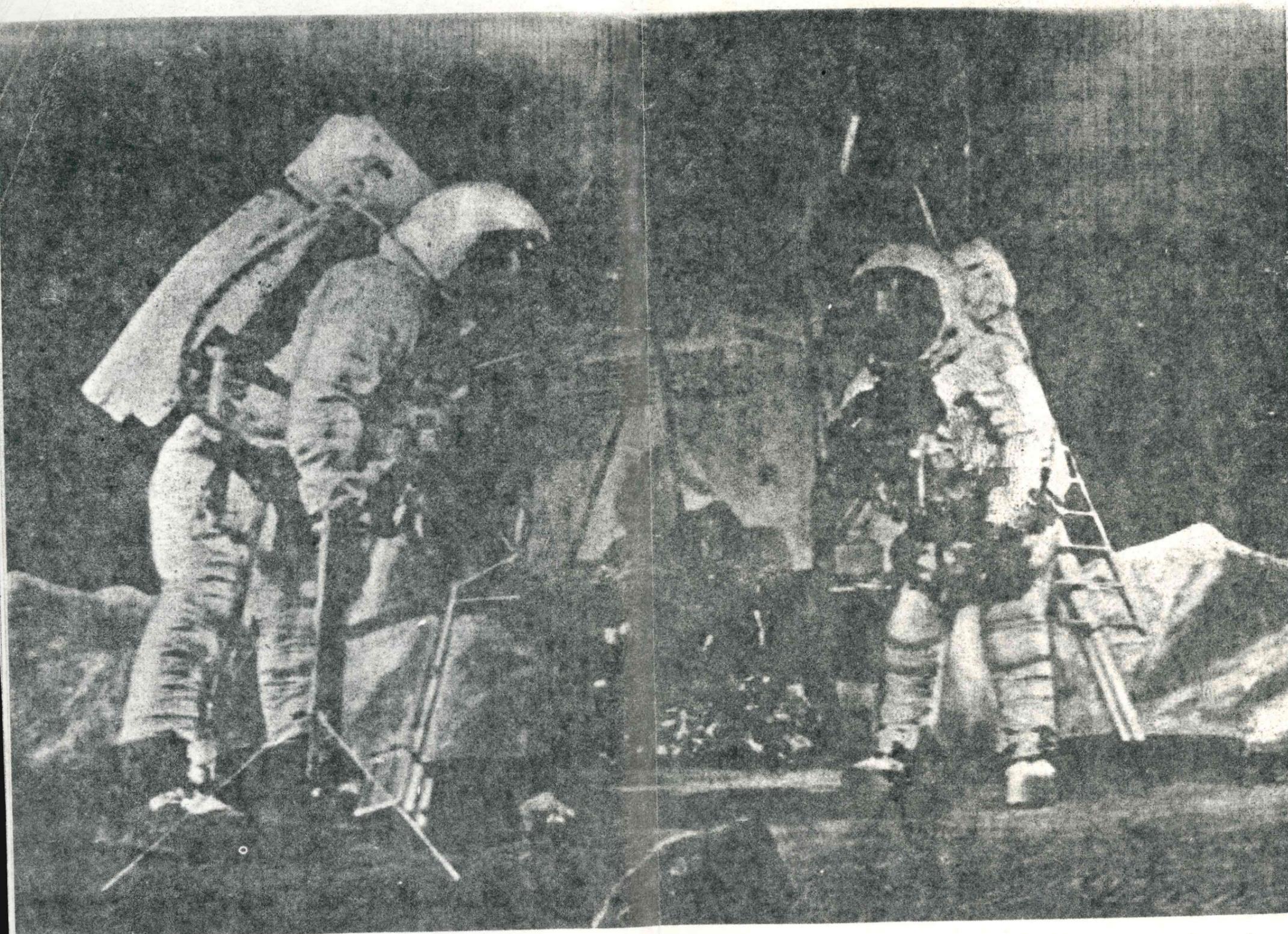
(1) Spedizione per posta ordinaria

TUTTO IL MONDO HA VISSUTO LO STORICO EVENTO

L'UOMO È SULLA LUNA

Alle 4,57 ha mosso i primi passi

La grande avventura è cominciata alle 19.47 quando l'«Aquila» si è distaccata dall'«Apollo 11» per la discesa - «Finalmente ha le ali, ora possiamo volare da soli» ha gridato Aldrin - Il perfetto atterraggio alle 22.17'40" nella zona prevista - Dopo un attento controllo del veicolo, il primo pasto dei pionieri - Con un anticipo di quattro ore gli astronauti sono usciti dal «ragno» e hanno cominciato l'esplorazione diretta del suolo selenico



Il disegno illustra la fase più drammatica e spettacolare dell'esplorazione umana della Luna. Armstrong e Aldrin, già usciti dal modulo lunare, stanno sistemando preziose apparecchiature sulla superficie selenica, dopo aver prelevato campioni di roccia e di sabbia. In particolare si tratta di un sismometro per la misurazione dei movimenti del suolo; di una lamina di alluminio per catturare particelle di «vento solare»; e di uno specchio per la riflessione dei fasci di luce laser che saranno inviati a terra.

CORRIERE DELLA SERA

ABBONAMENTI - SEI NUMERI SETTIMANALI
Anno L. 1250 Semestre L. 650 Trimestre L. 350
Esteri: Anno L. 2000 Semestre L. 1100 Trimestre L. 600
Redazione, Redazione e Amministrazione: Milano via Solferino 29
C. postale n. 3/533 - Telef. 65-941, 65-942, 65-943, 65-944, 66-695, 66-786

Prezzi degli abbonamenti ai periodici per gli abbonati a CORRIERE DELLA SERA e al CORRIERE D'INFORMAZIONI
CORRIERE DEI PICCOLI
Italia: Anno L. 500 Sem. L. 280 Trim. L. 160
Esteri: Anno L. 340 Sem. L. 190 Trim. L. 110
Italia: Anno L. 680 Sem. L. 380 Trim. L. 200
Esteri: Anno L. 540 Sem. L. 290 Trim. L. 160

LA LETTURA
IL ROMANZO PER TUTTI
Anno L. 680 Sem. L. 380 Trim. L. 200
Esteri: Anno L. 540 Sem. L. 290 Trim. L. 160

INserzioni - Per mm. d'alt. (largh. 1 col.): Necrologio L. 100 (part. al lun. L. 400 di diritto) fino a L. 200 la riga; anniversari L. 150 (pi. mm.). Pubblicità sommersa L. 100 - Finanziaria L. 120. Echi di Cronaca, di Spettacoli, Viaggi e Trasporti, Matrimoni, Omologhe, Lauree, Nascite L. 300 la riga. Echi Finanziari, L. 350 la riga. Tempo in più. Foggiamento anticipato. Il Corriere si riserva il diritto di rifiutare gli ordini che ritenesse di non poter accettare.

E' nata la Repubblica italiana

Umberto partirà sabato dopo la consegna dei poteri a De Gasperi, Capo provvisorio del nuovo Stato - Volontà di cooperazione di tutti i partiti per la distensione e la concordia

REGIA NAZIONALE

La Repubblica ha vinto. Il risultato non è grande, ma importante perché non grande. La vittoria a dimostrare la resistenza contro cui il popolo ha dovuto a suo tempo combattere, le diffuse aspirazioni che ha dovuto vincere, la coalizione di malintesi interessi e di torbide nostalgie, le fermentazioni che è costretto ad affrontare, non è male che la vita sia stata così tenace e contrastata. Se alla Repubblica si fosse addoverato subito dopo la liberazione, si sarebbe potuto creare un moto irreflessivo, un momento eccitato e passionale. Così, invece, la tradizione istituzionale, voluta dagli alleati, avendo permesso una lunga, aperta, meditata discussione durante la quale i pro e i contro dell'attuale problema sono stati messi sotto gli occhi del popolo italiano, ha dato alla vittoria di domenica una consapevolezza e una serietà che non possono a meno di valorarne l'alto significato. L'ostacolo maggiore da superare era in noi stessi, il nostro istintivo conservatorismo, nella titubanza ad alterare una struttura la quale, per una illusione allettatrice, ma falsa e idiossica, credevamo di vedere l'ordine, la stabilità, la pace e l'unità. Il popolo italiano ha superato anche questo ostacolo, creato più altro da fattori psicologici, e si è dato a un

trasto significativo con la vera prova fatta dal medesimo solo poco fa nelle elezioni amministrative. Il qualunquismo - nato dal malessere e dal conseguente non ragionato consenso ad una critica né seria né costruttiva - non è mai stato e non è, malgrado le buone intenzioni dei suoi elementi direttivi, un vero partito politico: è un agglomerato straordinariamente gonfiato, sia per l'occasione, grazie al notorio apporto dei fascisti, per i loro fini disgregatori e di tutti i malcontenti, per i quali la politica ha una ragione puramente e banalmente negativa. I vari partiti, in questi giorni che si separano dalla convocazione della Costituente, avranno indubbiamente consultazioni ed approssimi e, per conto nostro, ci auguriamo una cosa sola: che, fissate certe linee di convergenza e di divergenza, si trovi il modo di evitare il coalizionismo o almeno di restringerlo al più possibile e si arrivi ad un Governo di partito la cui azione dovrebbe essere integrata da una opposizione vigilante, correttiva e collaboratrice. La prima riunione dei 573 deputati eletti alla Costituente avrà luogo il 24 giugno in Montecitorio. Scaduto automaticamente il Sovrano, in questi giorni che si separano dalla Costituente il Capo dello Stato rimarrà il Capo del Governo. L'Assemblea, una volta costituita, eleggerà il presidente

I RISULTATI DEL "REFERENDUM"

REPUBBLICA 12.182.855 MONARCHIA 10.362.709

ROMA 5 Giugno.

Il servizio elettorale del Ministero degli Interni ha ricevuto finora dai prefetti, circa i risultati del referendum istituzionale, dati che si riferiscono allo scrutinio di 34.112 sezioni su un totale di 35.236.

Da essi risulta che la Repubblica ha avuto una percentuale del 54,04 (esattamente, 12.182.855 voti) e la Monarchia del 45,96 (ossia 10.362.709 voti). Il distacco è di 1.820.146 voti. Ecco i risultati:

PIEMONTE	Sezioni scrutinate 3472 su 3529: Repubblica 1.217.756; Monarchia 919.011.
LIGURIA	Sez. 1466 su 1470: Repubblica 632.313; Monarchia 284.160.
LOMBARDIA	Sezioni 4713 su 5241: Repubblica 1.975.906; Monarchia 1.145.758.
VENEZIA TRIDENTINA (esclusa Bolzano)	Sezioni 465 su 465: Repubbl. 191.450; Mon. 33.728.
VENETO	Sezioni 3511 su 3636: Repub. 1.346.582; Monarchia 928.008.
EMILIA	Sez. 2927 su 2928: Repubblica 1.526.838; Monarchia 454.589.
TOSCANA	Sez. 2781 su 2781: Repubblica 1.280.624; Monarchia 506.358.
MARCHE	Monarchia 213.621.
UMBRIA	Sezioni 631 su 631: Repubblica 301.209; Monarchia 117.755.
LAZIO	Sezioni 1857 su 2212: Repubbl. 619.216; Monarchia 677.201.
ABRUZZO	MOLISE - Sezioni 1264 su 1264: Repubblica 347.578; Monarchia 459.478.
CAMPANIA	Sezioni 2713 su 2770: Repubblica 430.441; Monarchia 1.398.623.
PUGLIE	Sezioni 1841 su 1850: Repubblica 465.620; Monarchia 954.754.
LUCANIA	Sezioni 394 su 394: Repubblica 107.653; Monarchia 158.210.
CALABRIA	Sezioni 1306 su 1337: Repubblica: 332.404; Monarchia 505.415.
SICILIA	Sezioni 2806 su 2827: Repubbl. 705.949; Monarchia 1.292.100.
SARDEGNA	Sezioni 844 su 859: Repub. 202.709; Monarchia 313.940.

Mancano i risultati di nove sezioni delle Puglie, 57 della Campania, 31 della Calabria, 21 della Sicilia, 15 della Sardegna, 70 del Piemonte, poche della Liguria e 500 della Lombardia.

La grande giornata a Roma

I risultati ufficiali del referendum comunicati da Romita - Un colloquio di De

positivo piuttosto che polemico. Oggi occorre guardare ai problemi sociali e della ricostruzione.

« Aggiungo, per dovere di ufficio, di avere trovato nella parte in minoranza un buon volere che mi pare di buon augurio. Nei rapporti col Sovrano ho riscontrato lealtà e serenità non desiderando egli che di contribuire a questo atto fondamentale che, sulla base d'una decisione popolare, deve essere consacrato dalla compattezza di tutti gli Italiani. Credo che il desiderio del Re, di procedere personalmente al passaggio formale dei poteri, sia un contributo positivo all'opera di pacificazione, del quale dobbiamo prender atto con soddisfazione ».

De Gasperi ha concluso invitando tutti a dimostrare nella azione, pur conservando le proprie idee, spirito di tolleranza e di comprensione.

Poi ha parlato Di Vittorio, in rappresentanza della Confederazione del lavoro, proponendo la concessione di un giorno di festa ai lavoratori, perché la proclamazione della Repubblica sia celebrata, non con manifestazioni di ostilità, ma con una festa di conciliazione.

Giannini, associandosi alla proposta, ha rilevato che, per l'avvenire, potrebbe essere dichiarata festa nazionale la prima domenica di giugno, che è anche festa dello Statuto.

Seivaggi, aderendo alla proposta, ha sottolineato che sarebbe utile scegliere una data che non possa incidere con il ricordo sull'animo di una parte o dell'altra. Ha aggiunto essere giusto che, dopo un travaglio, vi sia la festa, a che egli spera non si parli più di parti, ma d'Italia.

De Gasperi si è riservato di decidere il giorno della festività che probabilmente coinciderà con quello della proclamazione dei risultati.

La cronaca registra, infine, la partenza della Regina e dei principi reali, i quali, alle 16.15, hanno preso il volo dell'aereo

LA COSTITUENTE

Democristiani 7.876.874; socialisti 4.606.509; comunisti 4.204.741; unione democratica 1.486.277

Riepilogo dei risultati provvisori comunicati dal Ministero dell'Interno relativamente a 34.046 sezioni su 35.236 con un totale di 22.249.271:

Comunisti	4.204.701	percentuale 18,9
Movimento unionista	68.880	> 0,3
Uomo qualunque	1.164.152	> 5,2
Partito repubblicano	968.322	> 4,3
Cristiano-sociali	51.260	> 0,2
Democristiani	7.876.874	> 35,4
Socialisti	4.606.509	> 20,7
Concentr. democr. repub.	91.959	> 0,4
Azionisti	326.066	> 1,5
Unione dem. naz.	1.486.277	> 6,7
Blocco naz. libertà	599.569	> 2,7
Altre liste	804.662	> 3,6

Chi sarà il Presidente

Si parla di Orlando, ma i comunisti preferirebbero Nitti - Anche Bonomi e Sforza candidati - Verso un Governo di centro sinistri

Roma 5 giugno, notte. Chi sarà il nuovo Capo dello Stato? In questo momento, e fino alla proclamazione ufficiale dei risultati del referendum, è, almeno formalmente, il Re. Da sabato prossimo, fino alla riunione della Costituente, sarà, in base alla legge, il Presidente del Consiglio, per cui De Gasperi abbinerà, per un paio di settimane, i due poteri. La Repubblica democratica, se nominerà, poi, colui che terrà la funzione ed i

1° QUOTIDIANO

occhiello: La lotta quotidiana contro gli episodi di delinquenza
TITOLO: UN RAPINATORE CATTURATO DA UN OREFICE DI 71 ANNI

"Un orefice ha immobilizzato e catturato un rapinatore. Si chiama Alessandro Mischinger, ha 71 anni, il negozio si trova in Via Carlo Alberto 42. Ha raccontato agli agenti della Mobile: "Erano le 10, è entrato nel negozio, sorridendo, un giovane. Cortesissimo ha chiesto di vedere gli orologi. Gli ho mostrato il campionario. Pareva insoddisfatto. Allora ho preso un altro plateau. Improvvisamente ha estratto di tasca una pistola, me l'ha puntata addosso." Il bandito ha intimato: "Voglio i soldi, non fare storie". Alessandro Mischinger si è accorto che l'arma impugnata era soltanto una pistola "lanciarazzi". "Ho allora preso dal mio cassetto la mia rivoltella e l'ho minacciato, gridando aiuto". Con una mossa fulminea l'anziano orefice è riuscito a immobilizzare il bandito che, colto alla sprovvista, non ha neppure opposto resistenza. Pochi istanti dopo, alcuni passanti richiamati dalle invocazioni di aiuto dell'orefice sono entrati nel negozio. Il giovane è stato trattenuto fino all'arrivo degli agenti della Mobile. Si chiama Pasquale Alzato, ha 19 anni. Ha detto: "Sono rientrato dalla Germania una settimana fa, speravo di trovare un lavoro a Torino, ma non ho avuto fortuna. Senza un soldo, non sapevo cosa fare. Così ho pensato di fare una rapina. Con i soldi ricavati sarei tornato in Germania". E' finito alle Nuove.

2° QUOTIDIANO

occhiello: Giovane operaio rimasto senza soldi per tornare in Germania

TITOLO: TENTA UNA RAPINA IN CENTRO MA E' CATTURATO DALL'OREFICE

La mano tremava e la pistola era finta, impossibile per l'anziano orefice non reagire, e così un giovane distinto, che aveva tentato una rapina, è stato immobilizzato dalla sua mancata vittima e consegnato agli agenti della Mobile. Lo spraveduto malvivente è Pasquale Alzato, 19 anni, originario di Potenza, operaio in Germania. L'orefice è Alessandro Mischinger, 71 anni, Via Carlo Alberto 42. Il giovane tra quattro giorni avrebbe dovuto, dopo un breve periodo di vacanza, prendere il treno e tornare in Germania, ma non si era accorto di non aver soldi sufficienti, neppure per pagarsi due pranzi. Come fare? Poteva chiedere un foglio di viaggio in questura, o andare all'ECA, dove, forse un aiuto lo avrebbe trovato, ma probabilmente, per la solita sfiducia nella burocrazia e nelle possibilità dell'assistenza pubblica, ha pensato che la via più breve era quella del crimine. Comprata, quindi, una pistolina-lanciarazzi con gli ultimi spiccioli rimasti, Pasquale Alzato ha girato per quasi mezz'ora nelle vie del centro alla ricerca della vittima che gli avrebbe procurato meno noie, pronta ad alzare le mani davanti ad una pistola anche finta. Finalmente in Via Carlo Alberto 42, l'Alzato ha visto un orefice che sembrava fare al caso suo. "Vorrei vedere un orologio, per favore, da polso, bello". L'anziano gioielliere ha alzato gli occhi, e ha visto un giovane elegante, capelli bruni, faccia simpatica.

I^a

Tirca polemiche a Chiasso tra il comune e l'ENEL
L'INQUINAMENTO DELLA CENTRALE CAUSA DANNI GRANI ALLA CENTRALE
Le proteste degli amministratori comunali.
La quantità di anidride solforosa dispersa nell'aria supera i
livelli di guardia.

II^a

Per l'inquinamento causato dalla centrale
I VOCI POLEMICHE A CHIAYASSO
Gli amministratori comunali
protestano o accusano l'ENEL di danneggiare la salute
dei cittadini. - Tutti i livelli di anidride solforosa

L'orologio é stato mostrato e il sedicente cliente lo ha controllato scrupolosamente. Poi, mentre il Mischinger si é chinato per prenderne un altro, l'aggressore ha messo una mano in tasca ed ha cavato la pistola: "Mani in alto e fuori i soldi" ha gridato. Ma il gioielliere si é subito accorto che in mano, l'improvvisato rapinatore aveva una lanciarazzi. "Un momento ora le alzo ha mormorato - prima le dò i soldi". Rapido ha infilato le mani nel cassetto e ha estratto una pistolona, vera questa e con proiettile in canna. "Stai fermo, altrimenti premo il grilletto e ti mando al Creatore" ha detto calmo il gioielliere; poi ha afferrato il braccio armato del rapinatore e gli ha preso la lanciarazzi. Proprio allora due agenti della Mobile passavano davanti al negozio e hanno arrestato Pasquale Alzato, che ancora non riusciva a capacitarsi dell'accaduto.

Fin dall'attacco della notizia, il 1° quotidiano mette in evidenza il fatto che da una parte c'è "il buono" e dall'altra il "cattivo", poi prosegue, dando un resoconto apparentemente obiettivo, lasciando la parola ai protagonisti; in realtà lascia molto più spazio alla versione dell'orefice e i particolari aggiunti servono a confermare la prima impressione: l'orefice é piuttosto anziano, il rapinatore ha finto modi cortesi, i passanti sono accorsi in aiuto dell'orefice (che però aveva già rovesciato la situazione). Manca una vera analisi delle cause che hanno portato il giovane a tale gesto; le informazioni le dà il malvivente stesso e quindi hanno minor peso; inoltre si fa dire al rapinatore: "Ero senza un soldo, non sapevo cosa fare. Così ho pensato di fare una rapina." Una condotta assolutamente irresponsabile sembra la causa del suo comportamento, quindi il "cattivo" é dunque "cattivo in se stesso". Giusta allora la punizione: "E' finito alle Nuove".

Molto diversa l'impostazione data dal 2° quotidiano; l'attacco é particolare: si inizia con un procedimento di tipo narrativo; ciò fa sì che nel lettore si formi un'immagine di un malvivente, ma inesperto, ingenuo e incapace di essere davvero perverso; quanto all'orefice, non é affatto un eroe: era fin troppo facile (lascia intendere il cronista) capire che la pistola era finta. Si passa poi ad una analisi della situazione sociale, che non giustifica, ma spiega il comportamento dell'aggressore. Nel resto del resoconto, il gioielliere, anche se é dalla parte della ragione, viene mostrato anch'egli come un aggressore: "Rapido ha infilato le mani nel cassetto e ha estratto una pistolona, vera, questa, e con proiettile in canna." E il giovane, ormai passato dalla parte dell'oppressore a quella dell'oppresso, viene arrestato, mentre "non riusciva ancora a capacitarsi dell'accaduto."

La diversa impostazione dei due articoli si nota anche nei titoli: Nel 1° (nell'occhiello) viene messo in evidenza il movente sociale e le altre parti riassumono il caso; nel 2° l'occhiello mette in evidenza la lotta permanente fra onesti e disonesti e il titolo evidenzia il valore e l'eccezionalità del gesto dell'orefice.

I TITOLI

I titoli sono molto importanti nel determinare l'interpretazione della notizia/. Fra i tanti accorgimenti uno é quello di mettere la notizia importante nell'occhiello e porre nel titolo un elemento secondario. infine di mettere nel sommario accetti che

LE PAROLE DEL GIORNALISMO / 1

Liberalmente tratto dal «Dizionario di giornalismo» di MARIO LENZI

disegni di MASSIMO NOVELLI

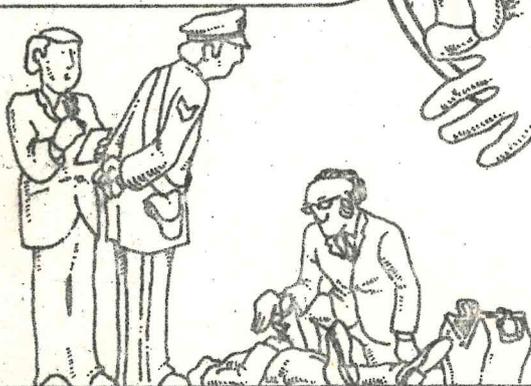


Proto: È il primo, il capo dei tipografi. Ha, in tipografia, la massima responsabilità organizzativa.



Notizia: Tutto ciò che avviene nel mondo è notizia. Ma il giornalista deve saper scegliere le più interessanti.

SI DANNO TANTE ARIE, MA SIETE PROPRIO VOI I PRIMI AD INFORMARLI. PROPRIO ADESSO UN LETTORE HA TELEFONATO IN REDAZIONE. C'E' STATO UN FERIMENTO



Redazione: È il complesso dei servizi di un giornale. È un errore distinguere fra redazione e cronaca. Sono la stessa cosa.

ECCO QUI CHE COSA SONO LE FAMOSE FONTI D'INFORMAZIONE! ARRIVA UNA NOTIZIA E SI COMINCIANO A CERCARE CONFERME IN QUESTURA E DAI CARABINIERI!



Fonti d'informazione: Qualsiasi ente o persona che fornisca notizie al giornalista è una fonte d'informazione.



CRONISTA E FOTOGRAFO FINALMENTE VANNO IN OSPEDALE. LENTI COME AL SOLITO! POI DICONO CHE SI FA TARTI E LA COLPA LA DANNO SEMPRE A ME. ADESSO PERTONO ANCHE TEMPO PER ASPETTARE CHE LA POLIZIA INTERROGHI IL FERITO

Cronista: È il redattore del servizio di cronaca cittadina. Più degli altri redattori cerca le notizie da elaborare.



Servizio: sezione di lavoro del giornale. **Giudiziaria:** settore che tratta i processi.

LE PAROLE DEL GIORNALISMO / 2

tratto dal «Dizionario di giornalismo» di MARIO LENZI

disegni di MASSIMO NOVELLI



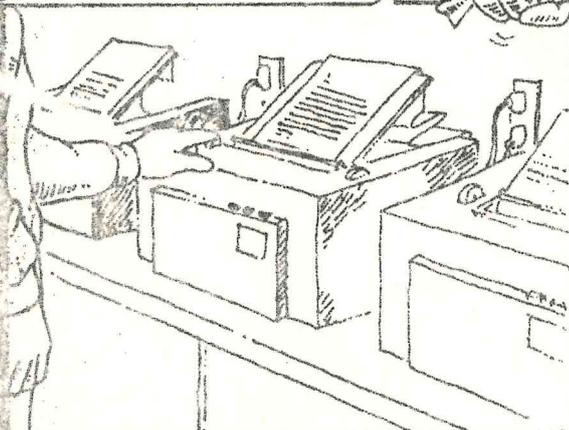
ECCOMI DI NUOVO. SEMPRE QUAGGIU' IN TIPOGRAFIA AD ASPETTARE DI CHIUDERE LE PAGINE MENTRE QUELLI LA' CONTINUANO A GIRARE. NON BASTANO L'OSPEDALE E LA QUESTURA. CI SONO GIORNALISTI CHE PER AVERE INFORMAZIONI VANNO AL MUNICIPIO, ALLA REGIONE, AL PARLAMENTO. SONO QUELLI CHE FANNO LA BIANCA

Chiusura: Nel gergo giornalistico chiudere una pagina o il giornale della cronaca che riflette gli avvenimenti amministrativi e politici significa concludere l'impaginazione. **Bianca:** definizione, nel gergo, pressochè simile alla «parlamentare».

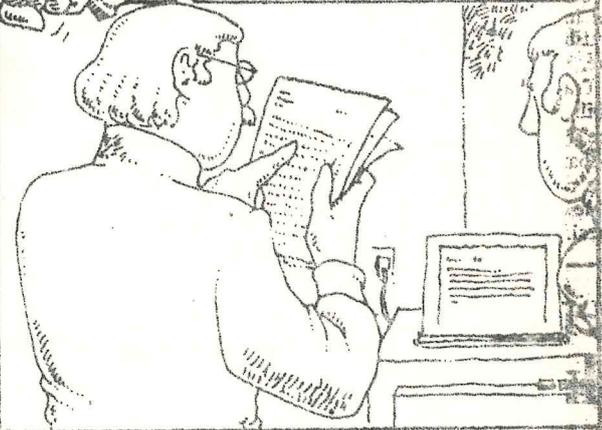
GIRANO, GIRANO, MASONO
TALMENTE FIGRI CHE
ALLA FINE L'UNICA
FONTE D'INFORMAZIONE
D'AVVENTANO LE
TELESCRIVENTI



E DA LI' CHE ESCONO
LE NOTE D'AGENZIA.
ECCO UN'ALTRA COSA DA
PAZZI! LE AGENZIE SONO
TUTTE SCRITTE IN
MAIUSCOLO G#A!! IN
TIPOGRAFIA DIVENTIAMO
MATTI PER RIBATTERLE

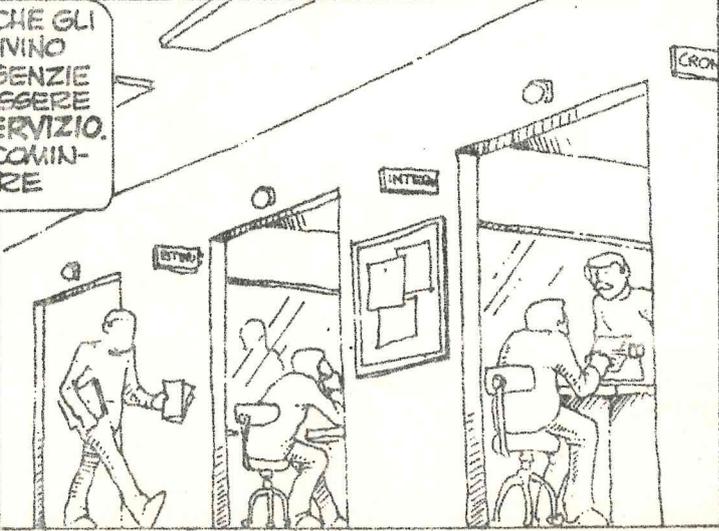


scrivente: Macchina telegrafica con una tastiera simile alla macchina da scrivere. E sia ricevente che trasmittente.



Agenzia: Organizzazione che raccoglie, seleziona e fornisce notizie ai giornali. La maggiore agenzia in Italia è l'Ansa.

NON CREDIATE CHE GLI
ARTICOLI CI ARRIVINO
IN FRETTA! LE AGENZIE
DEVONO PRIMA ESSERE
LETTE DAL CAPISERVIZIO.
DI I REDATTORI COMIN-
CIANO A SCRIVERE



Zitti!!
E'
ARRIVATO IL
DIRETTORE.
ADESSO
CHIAMO TUTTI.
CHISSA' CHE
SUCCEDERA



Capiservizio: Redattore al quale è affidata la responsabilità di un settore editoriale, con autonomia propria del quale coordina l'attività.

...della cronaca che riflette gli avvenimenti amministrativi e politici...

LE PAROLE DEL GIORNALISMO / 3

Liberalmente tratto dal «Dizionario di giornalismo» di MARIO LENZI

disegni di MASSIMO NOVELLI

E' ARRIVATO IL DIRETTORE. SONO LE 11
E C'E' LA RIUNIONE DEI CAPISERVIZIO.
ADESSO COMINCIANO GLI STRILLI.
OGGI HANNO PRESO UN BUCO



Buco: La notizia (o il particolare di notizia) mancante, che gli altri giornali hanno. Dati i rapporti di concorrenza che intercorrono fra i giornali, il buco di rilievo è un danno

MA CALMATI. MANCA QUELLA NOTIZIA, PERO' ABBIAMO LA MIGLIORE NOTA POLITICA



Nota politica: È l'articolo col quale si fornisce al lettore un insieme di notizie e di commenti di politica interna

A PROPOSITO DI NOTA, PER DOMANI LA FAREI SULLA CRISI DI GOVERNO ACCOMPAGNANDOLA CON UN FONDO SCRITTO DA TE, DIRETTORE



Fondo: Esprime l'opinione autorevole (solitamente del direttore) su un problema che è ritenuto l'argomento di «fondo» del giorno

SULLA CRISI C'E' ANCHE IL PEZZO DELL' INVIATO ALL'ASSEMBLEA SINDACALE. ATTACCANO IL GOVERNO



Inviato: Redattore mandato a seguire un avvenimento di particolare interesse. «Speciale» se ha soltanto questo incarico.

E' TUTTO IL RESTO? NON VI ALLARGATE, C'E' POCO SPAZIO. LE NOTIZIE DOVE LE METTO? NEL SOLITO PASTONE?



Pastone: Insieme di notizie provenienti da più località ma tutte con carattere simile e pertanto coordinate in unico pezzo

QUESTA STORIA DEVE ANDARE ANCORA IN PRIMA PAGINA. SE NON C'E' SPAZIO BASTA UNA CIVETTA PURCHE' SIA IN EVIDENZA



Civetta: Richiamo che si mette in prima pagina (contornato con filii di un pezzo, pubblicato in pagine interne, di particolare rilievo) sul quale si vuole attirare l'attenzione del lettore

QUESTO QUI. QUESTO LA. CHE! SEMPRE A CHIACCHIERARE! E IO ASPETTO...

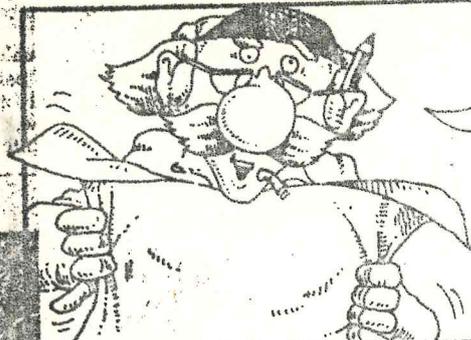


CIVETTA = richiamo che si mette in prima pagina di un articolo pubblicato in pagine interne

LE PAROLE DEL GIORNALISMO / 4

Liberalmente tratto dal «Dizionario di giornalismo» di MARIO LENZI

disegni di MASSIMO NOVELLI



AH!! FINALMENTE E' ARRIVATO IL MENABO' DELLA PRIMA PAGINA. GUARDATE QUANTE NOTIZIE CI HANNO INFILATO. PENSANO, DISCUTONO E PERDONO TEMPO. CHISSA' QUANDO DOVRANNO PASSARE DELLE ORE PRIMA CHE LA PAGINA DIVENTI COME QUELLA QUA SOTTO.

Menabò: nel gergo giornalistico derivata dal dialetto milanese («guida per il buco»). E il disegno della pagina, o meglio lo schema di impaginazione. Sul menabò è disegnato l'abbozzo, su scala ridotta, della pagina con la disposizione di titoli, pezzi, foto.

PAESE SERA

Testata: il nome del giornale («Paese Sera», «Repubblica», ecc.). La sua proprietà è salvaguardata dalla legge.

FONDO
Editoriale: esprime l'opinione del giornale su un fatto di rilievo. Deriva dall'inglese (editor = direttore di giornale; perciò «nota del direttore»).

Apertura: il titolo e il pezzo che «aprono» la pagina, in alto a sinistra. Per tradizione è dedicata alla notizia di maggior rilievo sul piano politico.

Spalla: il titolo e il pezzo disposti in alto a destra della pagina. Di solito vi si mette la notizia di maggior attrazione.

CHVETTA

Taglio: la posizione del titolo in pagina. I titoli a centropagina sono detti, ad esempio, di primo taglio.

Il caso «AAA Offresi»
Veronique alza i veli su annose vergogne Rai

Roma-Inter match-soudetto all'Olimpico

Al letteri

La scomparsa delle sorelline di 14 e 9 anni
Angoscia per Silvia e Micaela
La più grande aveva comprato giorni fa calze e eleganti: «Devo andare in un posto»

Le telefonate di Musselli rivelano legami con Dc e Psi

Perché questo Parlamento ha le forze per condurre

Paolo Grassi burbero benefico

Carniti al governo: siamo al bivio, basta coi giochi di potere

OH!! ADESSO HANNO CAMBIATO IDEA... NON LI SOPPORTO! E' ARRIVATO UN ALTRO MENABO' QUELLO DI PRIMA E' CARTA STRACCIA. QUI CI VUOLE PAZIENZA. ALTRIMENTI...



DUNQUE, ORA SONO LE 16, PRIMA DELLE 22 IL GIORNALE NON CHIUDERA'. NE VEDREMO DELLE BELLE. STATE ATTENTI CHE ORA LA QUESTIONE SI...

DIVENTORAN

LE PAROLE DEL GIORNALISMO

estratto dal «Dizionario di giornalismo» di MARIO LENZI

disegni di MASSIMO NO



MA GUARDA CHE STRANE GIUSTEZZE! SE IL LAVORO NON E' COMPLICATO A QUELLI LASSI' NON PIACE. LORO SCRIVONO E IO RISOLVO I PROBLEMI!



Giustizia: Misura di una lunghezza tipografica. La giustizia di una colonna è pari a cm. 4,387

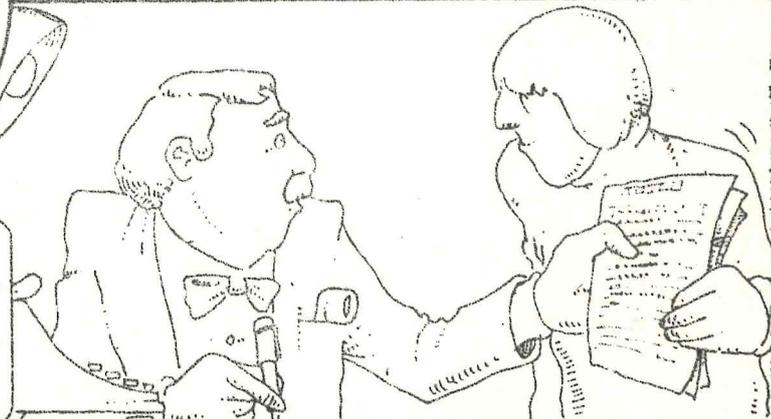
AH! ADESSO FA ANCHE L'ARIA PREOCCUPATA. NON GLI PIACE IL TITOLO, NON GLI PIACE NEPPURE L'OCCHIELLO



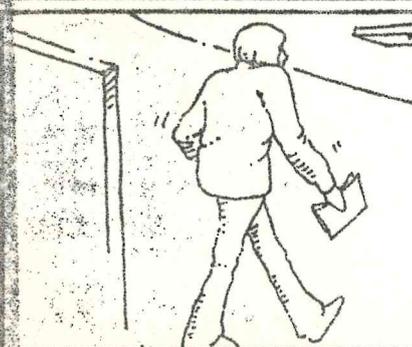
Titolo: L'essenza di una notizia, deve richiamare l'attenzione del lettore senza esaurirla.



IL SOMMARIO PER LUI E' SEMPRE LUNGO. MA CHE FA? SOLO ORA MI MANDA LE PRIME CARTELLE



Occhiello: È la riga che precede il titolo vero e proprio. I caratteri dell'occhiello sono più piccoli di quelli del titolo.
Sommario: Si chiamano così le righe sotto al titolo. **Cartella:** Fogli di carta particolari sui quali sono scritti gli articoli.



ORA FENSERETE CHE SONO UN BRNTOLONE. LA VERITA' E' CHE SONO TUTTI LENTI. SEMPRE IN RITARDO COL PASSAGGIO DEL MATERIALE



PASSARE = portare un pezzo in tipografia con le indicazioni...

LE PAROLE DEL GIORNALISMO / 6

Libramente tratto dal «Dizionario di giornalismo» di MARIO LENZI

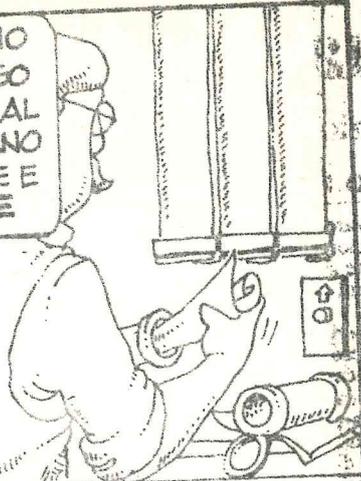
disegni di MASSIMO NOVILLI



QUESTO E' UN BOSSOLO. QUI DENTRO VIAGGIANO LE CARTELLE ATTRAVERSO LA POSTA PNEUMATICA

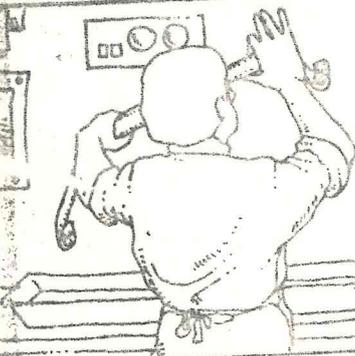


E QUESTO SONO IO CHE RACCOGLIO IL MATERIALE, AL SOLITO MANCANO LE FOTOGRAFIE E LE DIDASCALIE



Posta pneumatica: impianto che collega la redazione con i locali della tipografia

Bossolo: Recipiente cilindrico nel quale vengono introdotti gli originali dei pezzi



ECCO PERCHE' LE STANNO ANCORA SVILUPPANDO E STAMPANDO. CHISSA' A CHE ORA MI MANDERANNO LE DIDASCALIE

Didascalia: È la dicitura che compare sotto le foto per spiegarne il contenuto



ADesso HANNO CAMBIATO IDEA. IL GRAFICO NE STA TAGLIANDO ALTRE. E IO CON QUESTE CHE COSA CI FACCIAMO?

MA GUARDA! ANCORA MI MANDANO QUESTA ROBA D'ARCHIVIO. E' LA QUARANTESIMA VOLTA CHE LA PASSO

Archivio: Vi si raccoglie tutto il materiale di documentazione che al giornale può servire

MENO MALE. FINALMENTE POSSO CONSEGNARE IL MATERIALE AI FOTOGRAFI. SPERIAMO DI ASSORBIRE IL RITARDO

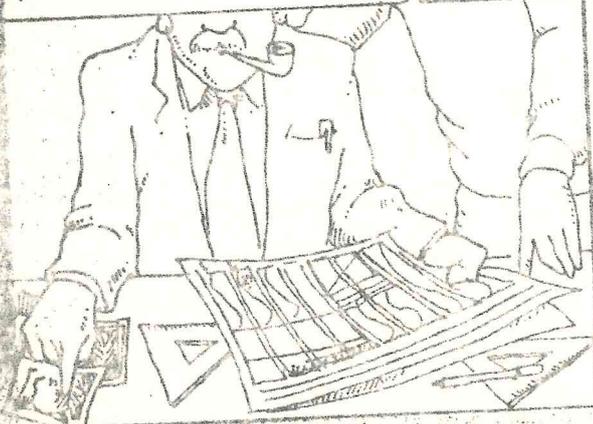


Grafico: L'operatore impaginatore. È l'esperto di grafica che cura l'impaginazione del giornale.



Tagliare: Una fotografia si taglia, significa darle le dimensioni volute, mettendo in evidenza il particolare più interessante

GRAFICO: impaginatore, cioè chi cura l'impaginazione del giornale

ai lavori, il libro può essere utilizzato, nelle ultime classi delle superiori, per approfondire ed aggiornare le conoscenze filosofiche di studenti e professori.

Consiglio Regionale Lazio di «Italia Nostra» in collaborazione con «La Nuova Italia» Edi-

Basso e l'Istituto Romano la storia d'Italia, dal fascismo alla resistenza»

LE PAROLE DEL GIORNALISMO / 7

Liberalmente tratto dal «Dizionario di giornalismo» di MARIO LENZI

disegni di MASSIMO NOVELLI



FINALMENTE È COMINCIATA LA COMPOSIZIONE. GUARDATE COME SI FA: TUTTO ELETTRONICO, NIENTE POMO, NIENTE RUMORE. AI MIEI TEMPI ERA UN'ALTRA COSA

Composizione: Uno dei momenti del lavoro della tipografia in tempo meccanico e oggi realizzato quasi dappertutto su terminali elettronici. È, in pratica, la prima fase di stampa del giornale.



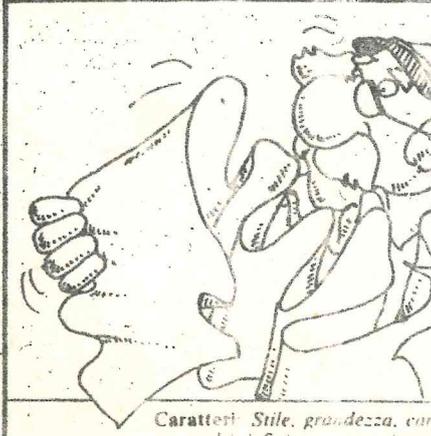
CAF*! MALEVETTE NOVITA! DA QUANDO NON CI SONO PIÙ LE FOZZE I CORRETTORI NON LI CONTROLLA PIÙ NESSUNO. POI DICONO CHE GLI ERRORI SONO DEL PRIMO

Correttori: Tipografi specializzati che provvedono al riscontro fra originali e testi banuti dal compositore. Nella stampa a piombo correggevano su bozze, ossia, prove di stampa.



GUARDATELO LÌ. SEMBRA UN MATTE- CINO P' RANCA. GLI TO ERO E' O- VANE E LCCORIANO TITOLI E PEZZI MI CHIAMAVANO PACCHETTISTA E NESSUNO MI RISPETTAVA

Pacchettista: Operaio tipografo che assemblava titoli e pezzi, una volta composti, tirava le bozze e puliva il piombo. Oggi l'operazione di assemblaggio avviene attraverso codici di accoppiamento.



CARTA, QUANTA CARTA. ZA QUELLA SPECIE DI LAVATRICE ESCONO LE STRISCE CON GLI ARTICOLI. MENO MALE CHE GLI I CARATTERI SONO NITIDI

Caratteri: Stile, grandezza, caratteristiche di una lettera d'alfabeto stampata. I caratteri hanno una classificazione pressoché infinita e ogni tipografia ha un catalogo dei disponibili.

LE PAROLE DEL GIORNALISMO / 8

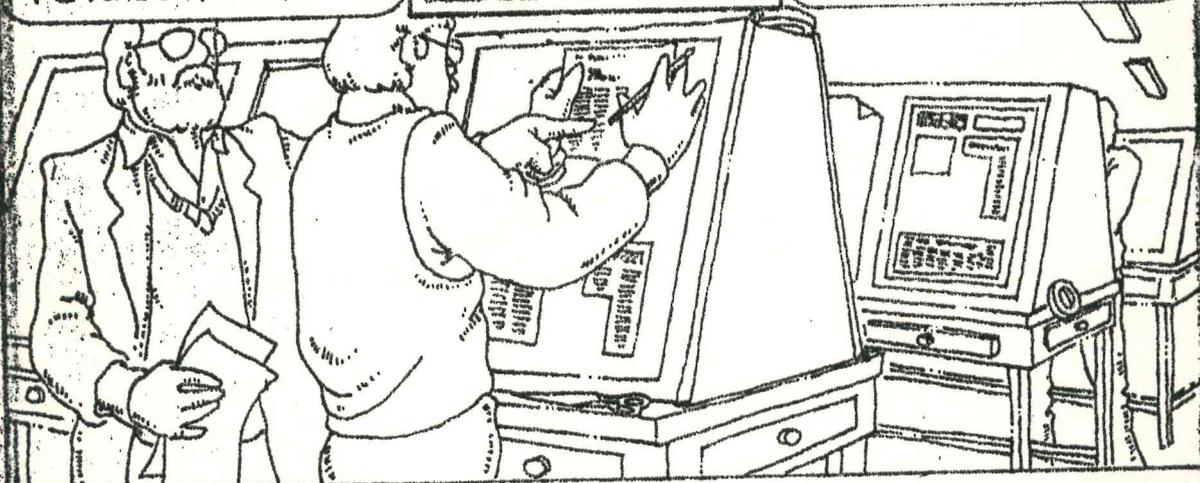
Strumento tratto dal «Dizionario di giornalismo» di MARIO LENZI

disegni di MASSIMO NOVATI

E' TARDISSIMO E STANNO INCOLLANDO SUL TELAIO SOLO I PRIMI PEZZI. ORA DEBONO PRENDERE LE MISURE, TAGLIARE. EH, CHE MESTIERE. E IO MI ROVINO IL FEGATO. POVERO PROTO

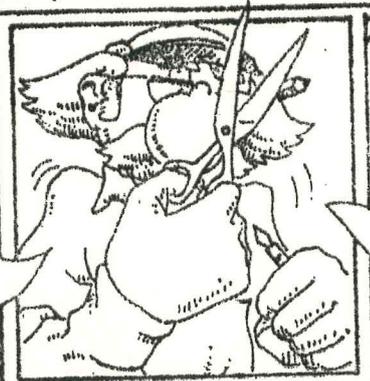


SPERIAMO ALMENO CHE ABBIANO INDOVINATO LE MISURE, PERCHE' QUASI OGNI SERA C'E' QUALCOSA CHE NON VA E PRIMA DI FINIRE PASSA SEMPRE PIU' TEMPO DEL PREVISTO.

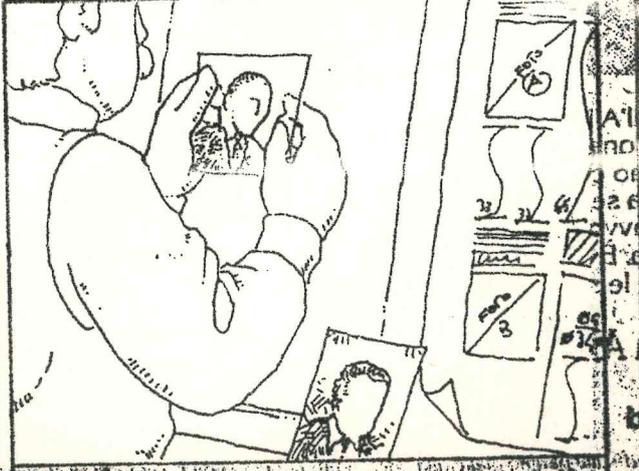
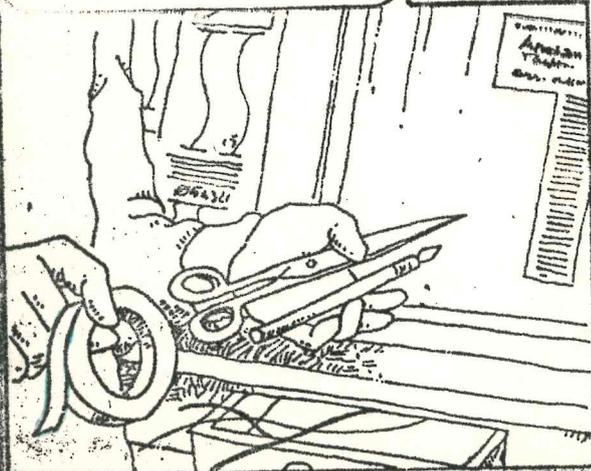


Telaio: Si chiamava così, nelle tipografie a caldo, il quadro rettangolare metallico, nel quale veniva «costruita» la pagina in piombo. Per estensione il foglio di cellophane sul quale si attaccano gli articoli e foto per ottenere la prima matrice della pagina

MA LA COLPA E' ANCHE DEGLI IMPAGINATORI CHE NON SEMPRE SANNO USARE LE FORBICI COME QUANDO VOI RAGAZZI FATE I COLLAGE. ROBA DA MATTI, PERO' USIAMO LE FORBICI COME I SARTI !!!



CON LA STAMPA A CALDO, IL PIOMBO, NON SUCCEDEVANO QUESTE COSE. IL MONTAGGIO SI FACEVA A MANO. PERO' IL LAVORO ADESSO E' PIU' PULITO, NON SI TORNA A CASA CON UN TITOLO STAMPATO SULLA MANICA DELLA CAMICIA



Montaggio: Sinonimo di impaginazione, nella stampa a caldo. Al montaggio si lavora su tavoli luminosi e trasparenti

MONTAGGIO=IMPAGINATORE=Tipografo che provvede a fare la pagina

LE PAROLE DEL GIORNALISMO / 9

liberamente tratto dal «Dizionario di giornalismo» di MARIO LENZI

disegni di MASSIMO NOVE



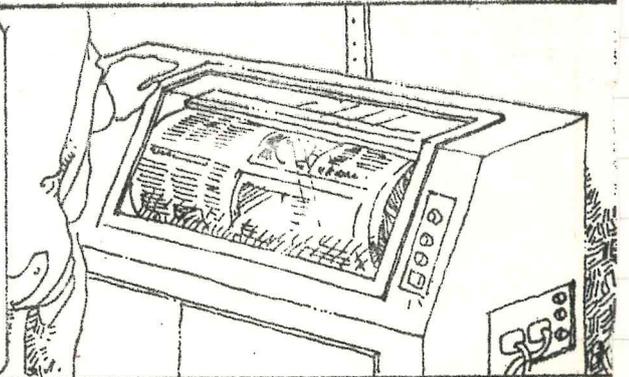
ECCO IL FOTOGRAFO. LAVORIAMO CON CARTA E FELLICOLE. ALTRI TEMPI QUANDO FACEVO IL CARRELLISTA



Carrello: piccolo carro che si usava per trasportare i telai



E' STATA TRASMESSA BENE LA PAGINA. LA TELETRASMETTITRICE OGGI SI E' MESSA A FARE LE BIZZE, MA I NOSTRI TECNICI SONO STATI BRAVI

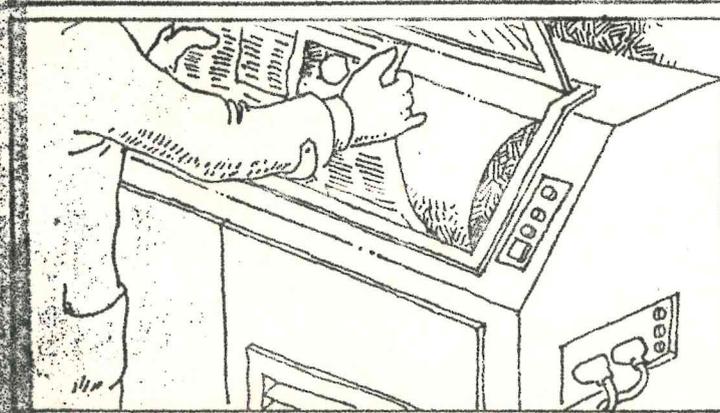


Teletrasmissione: trasmissione a distanza in fac-simile. Per i quotidiani italiani la teletrasmissione è un'innovazione recente

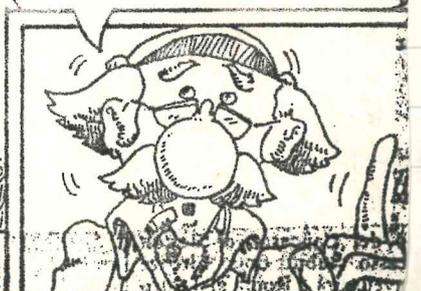


ATTENZIONE. AVETE VISTO CHE TRIONFO DELLA TECNOLOGIA. TUTTE COSE NUOVE CHE ALLA MIA ETA' HO DOVUTO IMPARARE COME UN RAGAZZINO. AI MIEI TEMPI SI FACEVA TUTTO CON IL PIOMBO, LE MATRICI DELLE PAGINE ERANO D'AMIANTO E SI CHIAMAVANO FLANI

Flanu: Cartone speciale sul quale, a pressione, veniva riversata la pagina di piombo



E NON CHIAMATEMI NOSTALGICO. AVRESTE DOVUTO VEDERE QUANTO ERA AFFASCINANTE LA STEREOTIPIA



Il flanu la lastra metallica per

Stereotipio = procedimento col quale si ottiene

LE PAROLE DEL GIORNALISMO / 10

prelevato dal «Dizionario di giornalismo» di MARIO LENZI

disegni di MASSIMO NI



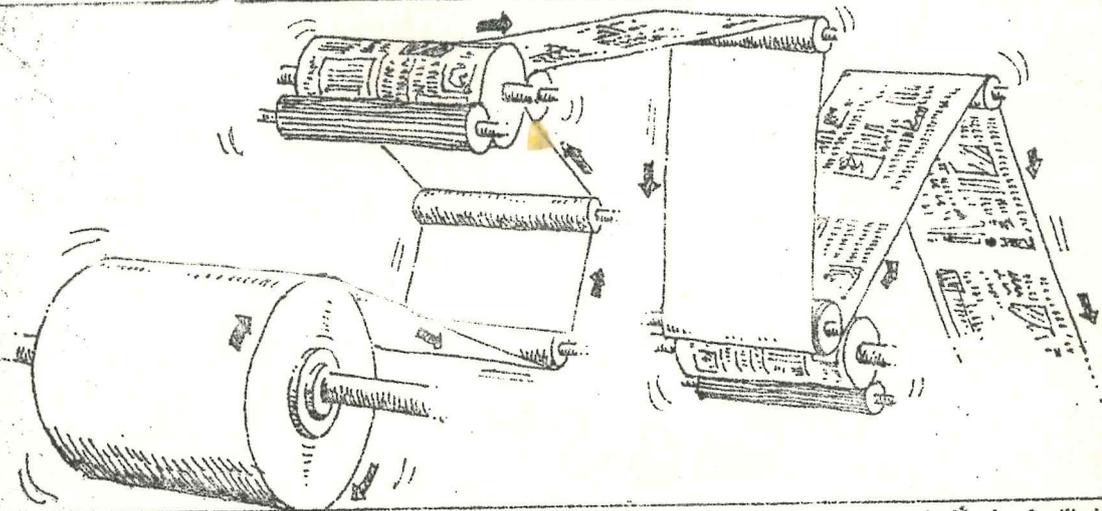
ADESSO PORTANO LA CARTA ALLA ROTATIVA. IL MIO LAVORO E' FINITO. FINALMENTE, DOPO TANTA FATICA, MI POSSO RIPOSARE.

Rotativa: la più moderna fra le macchine di stampa. Ha una matrice curva. E' costituita da quattro elementi: la «stella» che sostiene la carta, il gruppo di stampa, la piegatrice e il nastro trasportatore

CHE FRACASSO! QUI DIVENTO MATTO. ECCO PERCHE' NON CI VOGLIO VENIRE MAI QUAGGIU' ALLE ROTATIVE

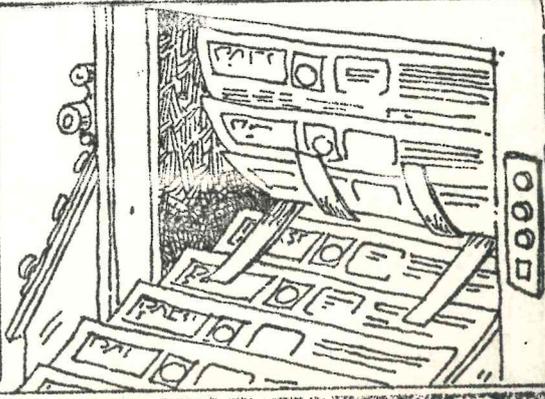


ORA PROVO A SPIEGARVI CHE COSA SUCCEDDE. LE MATRICI DELLE PAGINE SCORRONO SU UN CILINDRO SI RIEMPIONO D'INCHIOSTRO E IMPRESSIONANO LA CARTA CHE STA SU UN ALTRO CILINDRO



Cilindri: è la parte di rotativa che compone il gruppo di stampa. La rotativa della stampa a freddo ha 2 cilindri per pagina. La matrice è appoggiata sul primo, impressiona il secondo che trasferisce l'immagine sulla carta

ODDIO, IL GIORNALE E' PRONTO PER ANDARE VIA MA E' PIENO DI REFUSI. DOMANI SI RICOMINCIA CON GLI STRILLI.

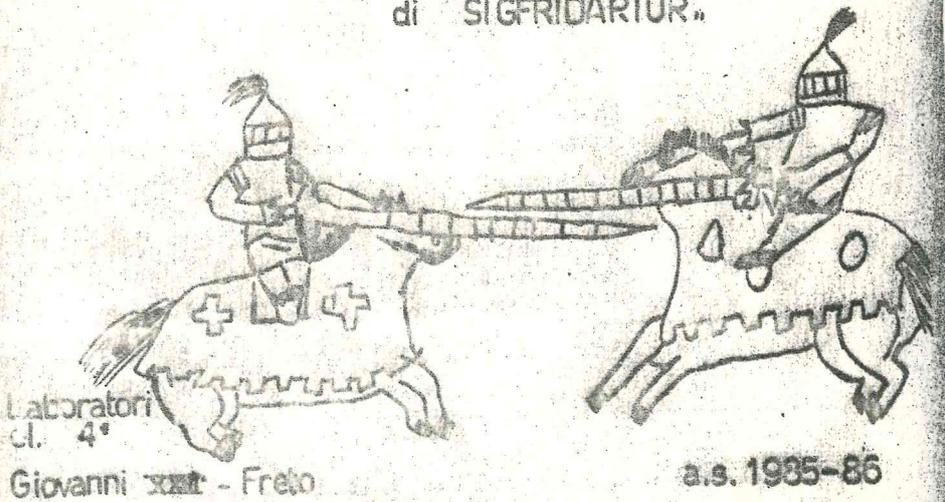


Strilli: i fogli di carta stampata del compositore che è fuggito alla correzione in stampa e che viene riciclato

REFUSO = errore di stampa

I colleghi giornalisti delle elementari di Freto

LE AVVENTUROSE BATTAGLIE
di "SIGFRIDARTUR."



Laboratori
cl. 4^a

Giovanni XXIII - Freto

a.s. 1985-86

Ai redattori del giornale del Comune di Modena

Siamo gli alunni della classe IV^a A della scuola elementare "Giovanni XXIII" Freto. Il nostro maestro ci ha letto l'articolo che avete scritto su Giacomo, un ragazzo che parla e scrive col computer e che quest'anno frequenta la prima superiore, ma che noi conosciamo perchè negli anni scorsi veniva a trovare il nostro maestro, di cui è stato alunno quando frequentava le elementari nella nostra scuola. Per questo abbiamo capito che vi interessa quello che fanno i bambini a scuola e abbiamo pensato che vi faccia piacere sapere che noi a scuola impariamo a fare il vostro stesso mestiere: infatti prepariamo un giornalino. Però non lo prepariamo da soli! Ci mettiamo insieme agli alunni e alle maestre delle altre tre classi IV^a della nostra scuola: cioè IV^a A: noi 21 bambini e i maestri Ginelli Arturo e Bergamini Lella;

IV^a B: 21 bambini e le maestre Fiori Loredana e Traldi Oljana;

IV^a C: 15 bambini e la maestra Pertusi Silvana;

IV^a Freto: 15 bambini e le maestre Bonacini Luciana e Bertoni Tullia.

In tutto perciò siamo 72 tra giornalisti, dattilografi, disegnatori, fotografi e naturalmente stampatori. Voi in quanti siete?

Noi stampiamo con il limografo e il ciclostile, voi cosa usate?

Noi facciamo solo due giornalini in un anno, mentre voi ne fate molti di più questo lo sappiamo perchè il papà di Enrico, che fa il postino, si lamenta ogni volta che deve distribuire il vostro giornalino visto che per lui aumenta il lavoro!

Comunque vi mandiamo i tre numeri del nostro giornalino che fino ad ora abbiamo stampato perchè ci possiate dare dei consigli utili a migliorare i prossimi numeri. Auguri di buon lavoro a tutti!

Gli alunni della classe IV^a A
scuola elementare "Giovanni XXIII"

Cari "Colleghi" della IV^a A, innanzitutto complimenti per l'ottima qualità dei vostri giornaletti. In ogni loro parte traspare in modo evidente il prezioso lavoro di studio e di ricerca non solo intorno agli interessanti temi oggetto delle vostre pubblicazioni, ma anche per rendere giornalicamente e graficamente ben leggibile quanto con giusto orgoglio intendete comunicare agli altri. Complimentiamoci ancora a voi, agli amici delle altre classi che

con voi lavorano e agli insegnanti che hanno saputo proporre e coordinare una così interessante esperienza. Sì, quello che fanno i bambini a scuola ci interessa molto e in poche occasioni, con articoli e servizi, abbiamo riferito di esperienze, di problemi, di dibattiti proposti dalla scuola modenese. Per quanto riguarda, infine, il nostro lavoro quanti siamo e quanti giornali stampiamo perchè non venite a trovarci? Con piacere potremo fra "colleghi", scambiare esperienze e informazioni utili per il nostro lavoro. Ringraziamo infine il papà di Enrico e così tutti i portalettere della città. Senza il loro insostituibile apporto i nostri giornali non arriverebbero certo nelle case di tutti i modenesi.

Comune

6/86

MODENA

E' U / modena

H

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	
0										86
1										85
2										84
3										83
4										82
5										81
6										80
7										79
8										78
9										77
10										76
11										75
12										74
13										73
14										72
15										71
16										70
17										69
18										68
19										67
20										66
21										65
22										64
23										63
24										62
25										61
26										60
27										59
28										58
29										57
30										56
31										55
32										54
33										53
34										52
35										51
36										50
37										49
38										48
39										47
40										46
41										45
42										44
43										43
44										42
45										41
46										40
47										39
48										38

MODENA CALCIO

200/74 BASKET

MERCAT TUTTO 59/81

BASKET

(DATA)

(d.g.) DEBITO ...

TS9

156/81

SPORT FLASH

TIZ-FF CALCIO

MODENA

MODENA-PARMA

TS8

MOCCA

TS3

CON TOBO AUMI

NECRO A MILANO

NECRO A BREVETE

DU BBLICITAI

Le prime pagine in progressione cronologica di tre quotidiani a diffusione nazionale. (Tragedia del Challenger)

CORRIERE DELLA SERA

IN LORO NEL CIELO DECATO, LANZAROTTE E SICCOMA LA QUARTA TRAGEDIA NELLA STORIA DELLA CROMONAUTICA

Odissea '86: morte nello spazio

Challenger si disintegra subito dopo il lancio con i sette astronauti

Un'immagine con un'atmosfera cupa, quasi nera, che mostra il momento del disastro del Challenger. A sinistra, un'immagine più piccola mostra i sette astronauti a bordo della navetta.

La maestrina delle stelle

Un'immagine in bianco e nero che ritrae una donna, probabilmente una scienziata o un'astronauta, in un ambiente tecnico o di laboratorio.

Rhodesi promette di lanciare un appello contro il terrorismo ma chiede in un passaggio a Craxi la "garanzia" da attacchi USA

Un'immagine in bianco e nero che ritrae un uomo, probabilmente un politico o un leader, in un'aula o in un'aula di parlamento.

CORRIERE DELLA SERA

29-1-86

IL GIORNO

DISINTEGRATO IL CHALLENGER - MORTI I 7 ASTRONAUTI

Una palla di fuoco

Un'immagine in bianco e nero che mostra il momento del disastro del Challenger, con la navetta in fiamme e in discesa.

TENSIONE IN MEDITERRANEO

Craxi: l'Europa è nel mirino
Gli Usa: le nostre navi entreranno nel Golfo delle Sire

MATTA 5 ORE DA GORBACIOV

Un'apertura di credito ma non tutto è andato liscio

LO SCIOPERO DELLA SEVOLA

A caso l'80% degli studenti e il 25% degli insegnanti
I sindacati si giustificano

E' stata una piccola donna che voleva raccontare lo spazio

Un'immagine in bianco e nero che ritrae una donna, probabilmente una scienziata o un'astronauta, in un ambiente tecnico o di laboratorio.

IL GIORNO

29-1-86

il Giornale

Morte nello spazio

Il Challenger con sette astronauti a bordo è esploso 72 secondi dopo il decollo da terra

Un'immagine in bianco e nero che mostra il momento del disastro del Challenger, con la navetta in fiamme e in discesa.

Sotto accusa i propellenti

I Paesi comunisti, «Libia soprattutto» invitati da Craxi a respingere gli attentati

Ma la ragionevolezza favorì la frustrazione

L'ambasciata Usa conferma: Mosca sostiene i terroristi

Urss-Pci ricambio lo estroppeo

IL GIORNALE

«L'America piange, ma non si arrende» - Continuarono a dire anche i familiari degli astronauti caduti. La Grande Politica camuffata da favola. «Eravamo convinti di dominare lo spazio» ha detto Gianni, il primo cosmonauta USA.

30-1-86

ACCENDETE LA LUCE. Strati, per ora nessuna proroga. La Nasa cerca una scatola verde che «può uccidere chi la tocca». Liberati i giovani accusati d'aver ucciso due bimbe. La sentenza su «Autonomia»: assolto Toni Negri a Padova.

31-1-86

MITTERRAND SUGNA IL CENTRO. Roma con l'acqua alla gola. Funerili senza bare ai sette dello spazio. Per l'Irbe la pioggia è progettata da Noe.

1-2-86

IL GIORNO. CHALLENGER - I PERCHE' DELLA TRAGEDIA. In orbita un mistero. Morto un «cuore nuovo».

30-1-86

IL GIORNO. Alla vigilia del processo parlano le vedove della mafia. PROCESSO 7 APRILE Assolto Toni Negri. IL NORD SOTTO LA NEVE. Prime tracce del sacrificio.

31-1-86

IL GIORNO. OCCUPAZIONE. Obiettivo giovani. Nuova scala mobile a tutti i lavoratori. Roma, nubifragio del secolo.

1-2-86

il Giornale. L'America il giorno dopo. Si cerca una risposta nei dati del computer. «Non rinunciò ad essere la prima giornalista fra le stelle».

il Giornale. Ed è sempre Carniti. Modifiche e tagli al piano spaziale ma gli americani vogliono andare avanti. Assolto Toni Negri e altri 46 autonomi assolti al processo di Padova.

il Giornale. Magistretti alle urne: scelgono i 20 per il Csm. Omaggio ai 7 eroi dello spazio. Diario a Roma.

14-16
20-21

Presentata ieri la collezione Panini: 500 mila pezzi da tutto il mondo

IL LOUVRE DELLA FIGURINA

Dagli archetipi del Seicento alle serie moderne, italiane e straniere, fino al Duemila immaginato dai grafici del 1910

(S.L.) Quelle francesi sono favolistiche e popolari, quelle inglesi hanno sempre un'ampia documentazione, quelle svizzere, ovviamente, sanno di cioccolato, Toblerone o Suchard. Per le italiane bastano due nomi: Liebig (7.000 serie in cento anni per narrare tutto il narrabile) e Perugina (quella del feroce Saladino, grande, eterna, inutile caccia). E Panini, naturalmente.

Fanno storia, grafica, costume e curiosità, stavano in scatole di fiammiferi e ora si ritrovano computerizzate in bustina, piacciono ai bambini, ma incantano anche gli adulti. Ora stanno in museo, per volontà, passione e incondizionato amore di Giuseppe Panini. Un museo che è una favola, unico sulla faccia della terra e proprio qui a Modena, finita per altro anche lei in figurina Liebig per la sua «torre pendente» Ghirlandina.

Le figurine sono quasi mezzo milione - per non parlare dei bolli chiudi-lettere, dei calendarietti dei barbieri, dei menù, dei santini e segnaposti - ma quasi tutto questo infinito patrimonio da favola resta «sommerso» negli album e le bacheche mostrano soltanto tracce di questa storia affascinante che inizia a metà Ottocento. Ma già nel '600, grazie alle incisioni realizzate da Stefano della Bella per ordine di Mazzarino, il futuro re Sole giocava allegramente con le figurine dei suoi simili, i grandi regnanti della storia. Quando

nasce, la figurina vera e propria, fa già futuro, in quanto illustrava i padiglioni della Esposizione Universale di Parigi.

Fra tanta pubblicità e didattica - in mostra si trovano anche quaderni dove la figurina serve ad illustrare ricerche di studenti - una serie inglese finì perfino per interessare Scotland Yard e trasformarsi in una spy story. La serie era del 1939 e raffigurava navi inglesi e statunitensi e andava incredibilmente a ruba. Solo alla cattura di un u-boat tedesco si scoprì che le figurine piacevano tanto alla Germania perché offrivano una descrizione perfetta delle navi nemiche.

In Italia, com'è noto, il grande boom si ebbe negli anni trenta con la Perugina: chi riusciva a completare 150 album vinceva una Fiat 500. Nessuno, però, ci riuscì, per colpa del Feroce Saladino. Pare che la colpa sia tutta del disegnatore Angelo Bioletto che consegnò il bozzetto per ultimo: il Saladino non gli veniva bene.

Un altro piccolo frammento di storia. Una serie del 1910 immagina come sarà il 2000: navi con le ruote, immense tettoie per proteggere le città dai temporali. Poi la figurina, dopo la grande guerra, va incontro alla sua crisi, finché non arriva Panini, che si conquista il mondo e ora al mondo regala questo piccolo fantastico Louvre, fatto d'arte e di storia.



«Sulla spiaggia», una figurina Liebig del 1907.

IMMAGINE OLANDESE AL CACAO



Una figurina olandese che ritrae una scena di vita familiare.

Dietro la nascita del museo, una lunga caccia Giuseppe Panini: «Sono tutte figlie mie le ho trovate girando per mercatini»

Collaboratori? Praticamente nessuno. Queste 500.000 figurine Giuseppe Panini, vagando curioso fra mercatini, le ha trovate tutte da solo. E non c'è che dire: ha il «pollice verde» per le figurine. In piazza Matteotti, al mercato dell'antiquariato di fine mese, ha scoperto, dentro un bauletto, un album completo di «cigarette card» (figurine originate dai cartoncini di rinforzo dei pacchetti di sigarette). Al mercatino del lunedì, invece, si è conquistato un baule foderato all'interno di figurine. Astutamente ha detto al commerciante che tergiversava: «Che me ne faccio di un baule così sporco all'interno?» E quando quello si è offerto di ripulirglielo, per concludere l'affare ha detto: «No, grazie, ci penso io. Però lei mi fa lo sconto».

Giuseppe Panini ci tiene a precisare che questo, nella sede dell'azienda, è il museo di storia della figurina e della piccola immagine, perché «anche i geroglifici erano piccoli disegni simbolici, anche l'alfabeto cinese è fatto di immagini».

All'inaugurazione - il museo sarà aperto il martedì e il giovedì dalle 15 alle 19.30, le scolaresche potranno visitarlo per appuntamento - Giuseppe Panini non si stanca di aprire nuovi album e mostrare sempre nuove meraviglie: va giustamente orgoglioso dei suoi 55.000 pezzi Liebig e

nota che qualche calendarietto di barbiere conserva, nonostante il tempo, il suo antico profumo. «Tante immagini - dice - le rivedo ora dopo tanto tempo». E a volte avrebbe voglia di lavorare meno e restare chiuso nel museo a rimirare in santa pace il suo tesoro.



La sala del museo della figurina che si trova presso la sede della Panini.

Comune Modena

Anno XXVII n. 2 febbraio 1987



Gli alunni della 5^a A della scuola elementare di Freto in visita alla redazione di *Modena Comune*. Accompagnati dall'insegnante Arturo Ghinelli per una intera mattinata hanno intelligentemente «interrogato» giornalisti e grafici sui tanti perchè di un mensile: la scelta delle notizie, i titoli, la grafica e le fotografie. Fra «colleghi» ottimo è stato l'affiatamento. I bambini della 5^a A, infatti, da tempo svolgono una interessante attività didattica legata al giornalismo firmando anche un simpatico giornale di classe.

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del
Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Quotidiano

Sottotitolo:

Collocazione: LI 1



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it